

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 20. — Il tempo è migliore. Le operazioni sono ricominciate. Si fanno preparativi da ambe le parti per una grande battaglia.

BAJONA, 21. — Il bombardamento di San Pedro de Abanto fu ripreso da domenica. Attendesi una battaglia decisiva.

WASHINGTON, 20. — Il rapporto del dipartimento dell'agricoltura fa sperare un raccolto del grano straordinariamente favorevole.

WIESBADEN, 21. — L'imperatore Guglielmo arriverà qui l'8 maggio e fermerassi 15 giorni.

BERLINO, 21. — Reichstag. Discutesi in prima lettura il progetto tendente ad impedire l'esercizio non autorizzato delle cariche ecclesiastiche. Foerster commissario del governo esponendo i motivi del progetto, dice che il governo dell'Impero non combatte punto la chiesa cattolica, ma soltanto le agitazioni contro la sicurezza dello Stato provocate dagli infallibilisti. Il progetto è destinato a colmare le lacune che manifestaronsi nell'applicazione delle leggi ecclesiastiche.

MADRID, 21. — I carlisti abbandonano Santurce, e Portugete che furono bombardate dalla flotta. Trasportano i feriti ad Amorio. A Bilbao cominciasi a mangiare carne di cavallo.

COSTANTINOPOLI, 21. — Il principe Milano arriverà qui il 30 aprile. Un yacht imperiale andrà a Varna a prenderlo.

VIENNA, 21. — L'imperatrice ricevette in audienza solenne Jacobini.

PEST, 21. — Oggi l'imperatore ricevette la delegazione austriaca-ungherese. Rispondendo ai discorsi dei presidenti, Sua Maestà disse che le relazioni della monarchia colle potenze estere continuano ad essere soddisfacentissime; che alcune nuove garanzie preziose pella pace furono aggiunte alle antiche e il compito principale del governo sarà di conservare la benedizione e la pace. Soggiunse: la situazione finanziaria della monarchia e le domande limiteransi allo stretto necessario.

Diario politico

Diamo alla Svizzera il primo posto nell'odierno diario. I nostri lettori avranno seguito lo sviluppo e la discussione della costituzione novella che non mancammo di levare dai telegrammi dei giornali esteri che ci giungono, e di riassumere in appositi articoli d'intrammezzo. Il partito revisionista non si sottopose alla sconfitta toccatagli due anni or sono e si agitò talmente da potersi a suo tempo vendicare. I supremi poteri dello Stato, il Consiglio nazionale e quello degli Stati, dibatterono a lungo il progetto di revisione. Molti punti sui quali era sorta discordia o vennero levati dal progetto, o furono d'accordo fissati. I telegrammi di Berna vengono ora a dirci che la revisione è passata sotto il crogiuolo del voto popolare, e che anche i Cantoni benché con una maggioranza meno rilevante vi aderirono. Del resto nel frattempo

dal 1872 ad oggi era avvenuto un profondo cambiamento nello stato dei partiti, e mentre nel 1872 stavano in lotta fra loro federalisti ed unitari, nell'ultimo plebiscito non si combattevano che liberali ed ultramontani. Le disposizioni unitarie adottate nell'ordinamento militare assicurano una maggiore compattezza alla forza svizzera, e le istituzioni liberali è sperabile che valgano a sanare col regime della libertà la questione religiosa che va divenendo ognora più acra in quel paese.

Intanto a Berna festeggiarono come una solennità nazionale il fortunato successo della votazione, la quale risulta da una maggioranza doppia in senso affermativo.

La Francia è affatto muta, i consigli generali aperti proseguono tranquillamente le loro sessioni, e fino al riunirsi dell'Assemblea non è da attendersi nulla di rilevante.

Invece il telegrafo ci ha recato dalla Germania la votazione della legge militare, ed anche i commenti del *Journal des Debats* sulla votazione medesima. È naturale che dal punto di vista parlamentare tutti gli spiriti liberali debbano unirsi nel deplorare il gito delle prerogative parlamentari fatisi in questa occasione al di là delle Alpi.

Per sette anni la nazione germanica ha consegnata la sua forza nelle mani del suo Sovrano, il quale può disporre come gli aggrada ed impegnare forse di nuovo le sorti della conquistata unità sui campi di battaglia. Qual sicurezza può esserci in Europa, quali speranze di pace durevole, mentre nel cuore di essa sta una forza così potente e così fortemente organizzata, continuamente minacciosa ad una vicina ardente per sua parte di una rivincita?

Volgendo il pensiero alla Spagna ivi gli avvenimenti corrono ognora più frettolosi verso una risoluzione. Sembra che Concha assumerà una parte definitiva in questa, e già si accenna al suo accordo con Serrano in un piano unico di guerra, il suo sbarco a Santona e le sue truppe volte verso Santander. La *Gaceta* annunzia d'altra parte da Madrid il ricominciamento delle ostilità.

Speriamo una buona volta che la lotta venga decisa e che lo sfortunato paese potrà avere finalmente riposo.

Nel dare un'occhiata fra noi non vogliamo lasciar passare le elezioni avvenute domenica per mettere a confronto il voto di Ciriè con quello di Venezia. Ammettiamo che in questa città gli elettori furono stancheggiati, e tratti all'urna troppe volte, ma la loro astensione così grave non è meno indizio d'una riprovevole indifferenza verso le garantizie costituzionali. A Ciriè, un villaggio del Piemonte, oltre 4000 elettori accorrono alle urne, a Venezia, una delle città più importanti del Regno, di 1121 iscritti soltanto 215 danno il loro voto!

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Diamo l'ultimo documento sulle istruzioni di Bismark al conte di Arnim, relative al Concilio.

Berlino, 19 marzo 1870.

Ho presentato le relazioni inviate dalla

E. V., col corriere, a S. M. il Re. La M. S. ha preso cognizione colla più viva simpatia del documento nel quale i vescovi tedeschi ed austriaci esposero le loro osservazioni sul nuovo regolamento, e chiedono sia modificato dichiarando ciò necessario a preservare al Concilio il carattere di ecumenico per la Chiesa cattolica. Il linguaggio di questo documento è dignitoso quanto fermo; e specialmente mi sembra che i vescovi nella protesta contro l'applicazione del principio della maggioranza in deliberazioni dogmatiche, abbiano colpito il punto sul quale si deve aggirare principalmente la lotta contro la Chiesa cattolica.

Avrò cura che il documento sia tenuto segreto e non venga comunicato a nessuno. Nondimeno vedo che ne venne data notizia (benchè in forma poco determinata) telegraficamente da Roma ai giornali.

Ora si tratta di sapere per quanto tempo e fin dove i vescovi avranno il coraggio di insistere su queste loro convinzioni e di trarre le conseguenze naturali del loro modo di agire.

Per noi questa questione è il punto cardinale in tutte le nostre deliberazioni relativamente al Concilio.

Noi, cioè, i governi della Confederazione della Germania settentrionale, non siamo disposti ad intraprendere una lotta contro il Concilio e la Curia finchè le questioni sono discusse formalmente entro i limiti del territorio ecclesiastico.

Agli occhi della Curia noi siamo e resteremo la potenza protestante per eccellenza. Sono piuttosto i vescovi che devono propugnare la loro posizione e gli interessi ecclesiastici delle loro diocesi, le coscienze dei diocesani ad essi affidati. I governi non possono prendersene pensiero. Essi possono soltanto dare all'episcopato l'assicurazione che se esso vuole mantenere illesi i propri diritti ed i diritti delle sue diocesi, i governi sono dietro a lui e non tollerranno che gli venga usata alcuna violenza. Sino a qual punto i vescovi vogliono o possano procedere in questa difesa dei loro diritti, è una questione che devono decidere colla loro coscienza; i governi possono andare appunto sin dove vanno i vescovi stessi.

Se volessimo andare più oltre, assumerci di guidare i vescovi od anche eccitarli a passi determinati, ci porterebbe su di un terreno in cui la Curia godrebbe maggiori vantaggi di noi. Per noi la Chiesa cattolica di Germania è rappresentata dal suo episcopato e siamo pronti ad appoggiare quest'ultimo vigorosamente, appena, e fin dove egli richieda questa protezione. Ma la vera azione sul terreno ecclesiastico dobbiamo lasciarla ad esso; la nostra azione può manifestarsi soltanto quando si vedano le conseguenze sul terreno esterno. Con un'ingerenza prematura, turberemo le coscienze ad aggravaremo la posizione dei vescovi stessi.

V. E. potrà contenersi verso i vescovi tedeschi secondo queste norme. Noi desideriamo che siano incoraggiati e si convincano che i governi non li abbandoneranno menomamente, ma che li proteggeranno, secondo richiedono le circostanze, sino al punto in cui essi

vorranno procedere per difendere i loro diritti e la loro posizione contro l'assolutismo ecclesiastico.

In quanto riguarda l'esposizione tenuta nel di Lei rapporto del 4 corr. della situazione e delle proposte per rimediare, divido le sue apprensioni sulle deplorabili conseguenze del Concilio, non però nella misura da Lei manifestata, e credo che si debba calcolare pure un certo numero di altri fattori.

I pericoli sono, ad ogni modo, gravi abbastanza per richiedere un serio esame della questione se si possano ancora evitare.

Ma non ritengo nostra missione procedere indipendentemente, e se i governi cattolici non vogliono agire, non ci rimane da far altro che confidare nello spirito da cui è animato l'episcopato tedesco e raffermarlo nel modo suddetto, coll'assicurazione che, finchè e fin dove esso stesso vuole, potrà far calcolo su di noi.

Firm. Di BISMARCK.

A. S. E. il signor d'Arnim
Roma

UNA LETTERA

DI BISMARCK AL PRINCIPE HOHENLOHE

In appendice ai documenti, già pubblicati, relativi al Concilio, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* stampa la seguente lettera che il Bismark indirizzava al Principe di Hohenlohe, da Varzin, in data dell'11 agosto 1869:

V. S. sarà contenta di sapere, che già fin d'ora le pratiche dei Governi tedeschi tra di loro, fatte per iniziativa della Baviera, non sono rimaste senza effetto a Roma, nel senso della prudenza e della pace. Là v'è un partito, il quale scientemente e risolutamente si sforza di turbare la pace religiosa e politica d'Europa, nella fanatica persuasione, che i mali generali che nasceranno dagli sconvolgimenti, accresceranno l'autorità della Chiesa, memore dell'esperienza del 1848 e basandosi sulla verità psicologica, che l'umanità sofferente cerca con più ardore l'appoggio della Chiesa che non l'umanità contenta.

Il Papa, tuttavia, di fronte all'opposizione che si manifesta in Germania, diceci sia divenuto pensoso e meno accessibile all'influenza di quel partito.

Noi abbiamo senza dubbio nella legislazione parlamentare, nella Germania del Nord almeno, un'arma irresistibile contro qualunque ingiusta aggressione della potestà ecclesiastica. Ma è meglio certamente non essere costretti a farne uso, e però io considero come un beneficio, reso all'autorità tanto spirituale quanto temporale, ove si riesca a impedire il conflitto tra le due, mediante gli avvertimenti e le cure onde ci occupiamo.

Il ministro del culto ha cercato, in via confidenziale, di influire preventivamente sul nostro episcopato.

La mia salute va migliorando lentamente, e sebbene mi tenga lontano quanto più posso degli affari della Dieta, spero però di essere in grado di lavorare per la Confederazione del Nord al principio dell'anno.

Gradite, ecc.

Bismark

PIANO DI GUERRA DEI CARLISTI

Scrivono al *Bien Public* di Gand dal campo carlista:

Fu tenuto un gran consiglio di guerra a Castregana; erano presenti tutti i generali e vi assistevano anche i delegati di Alfonso di Borbone. Il consiglio era presieduto dal re. Vi fu ordinato il piano di campagna di tutte le armate carliste, e voi potete essere certi che una armata formidabile si mostrerà fra poco sulle alture di Madrid.

Ecco ciò che io posso comunicarvi sulle risoluzioni che vi furono adottate: 10,000 fucili, con munizioni e baionette saranno inviati nella Bassa Aragona e in Castiglia. I generali che operano in queste provincie, hanno ricevuto ordine di arruolare uomini per tutto e di formare battaglioni nel maggior numero che sia loro possibile. Circa quaranta ufficiali saranno inviati dal quartiere generale in quelle provincie per aiutare l'ordinamento di queste forze.

Le provincie del centro dell'ovest essendo del tutto evacuate dai repubblicani, i carlisti da queste provincie cacciarono le deboli guarnigioni, che i nemici del re hanno lasciato qua e là. Ciò sarà impresa di 12 o 15 giorni, imperocchè molti paesi si arrenderanno spontanei come Bersa, Sollona, Urgel, ecc.

Allorchè questa operazione sarà terminata, le forze della Bassa Aragona, di Valencia, di Murcia, della Catalogna e della Nuova Castiglia si riuniranno e formeranno un'armata forte di 35,000 uomini, 27 cannoni e più di 7000 cavalli.

Le forze della Catalogna formeranno il primo corpo d'armata, che avrà 15 mila uomini, e sarà composto di tre divisioni. Questo corpo sarà comandato dal generale Tristany, capitano generale della Catalogna, a nome di Carlo VII.

Il secondo corpo sarà formato con le forze dell'Aragona e avrà per comandante Cicala.

Il terzo corpo sarà quello di Palacios Santés, già in marcia per Madrid.

Allorchè questi tre corpi saranno riuniti sotto il comando di S. A. R. l'infante Don Alfonso, si comincerà un movimento in avanti, traversando le provincie di Ternel e di Cuenca per giungere a Madrid.

Il generale Martinez passerà l'Ebro, con 15,000 uomini, e marcerà direttamente sopra Madrid, traversando le provincie di Logrono, Sorsa e Cuadaxara, per congiungersi, dinanzi a Madrid, col corpo d'armata di Don Alfonso, Don Regina de Vera rimarrà in osservazione dietro il campo di Serrano, pronto ad attaccarlo, in caso di bisogno e quindi discenderà per sottomettere le provincie di Placencia e di Valladolid.

Le bande dell'Estremadura e della provincia di Carás si uniranno in corpo d'armata e marceranno, anch'esse su Madrid in maniera che in un dato momento, noi avremo 60,000 uomini delle truppe reali sotto la capitale della Spagna e sotto gli ordini di Don Alfonso. L'armata reale potrebbe anche entrarvi.

L'armata della Biscaglia rimarrà per tener fronte all'esercito, già comandato

da Serrano, e per proteggere le provincie guasche e la Navarra, in caso di sconfitta: in caso di vittoria anche noi marceremo direttamente verso Madrid.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dal ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato lo specchio dei prodotti delle ferrovie nel mese di febbraio 1874, in confronto collo stesso mese 1873. Eccone i risultati:

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	928,840	916,051
Romane	1,867,200	1,828,468
Alta Italia	5,396,144	5,102,608
Meridionali	1,583,430	1,474,649
Torino-Ciriè	60,880	47,373
Torino-Rivoli	21,508	23,014
Torino-Rivoli	6,322	5,958

Totale L. 9,864,324 L. 9,398,121
Si ebbe dunque un aumento nel febbraio 1874 di lire 466,203. Tutte le linee furono in aumento, salvo quella di Torino-Ciriè, ch'ebbe una diminuzione di L. 1,506.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto febbraio 1874 in confronto collo stesso periodo 1873.

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	1,692,209	1,807,017
Romane	3,715,599	3,628,385
Alta Italia	10,534,024	10,024,618
Meridionali	3,203,199	3,129,833
Sardegna	126,798	104,612
Torino-Ciriè	45,041	44,942
Torino-Rivoli	12,671	11,858

Totale L. 19,329,541 L. 18,753,265
Nel primo bimestre 1874 si ebbe un aumento di lire 576,276. Tutte le linee furono in aumento, salvo Torino-Ciriè, dove si nota una diminuzione di lire italiane 1,901.

Ecco finalmente i prodotti chilometrici nel primo bimestre 1874 in confronto con quelli del 1° bimestre 1873:

	1874	1873
Ferr. di Stato L.	1,646	1,757
Romane	2,381	2,325
Alta Italia	3,936	3,867
Meridionali	2,304	2,362
Sardegna	834	688
Torino-Ciriè	2,144	2,335
Torino-Rivoli	1,055	988

Media generale L. 2,835 L. 2,803
Aumento nella media generale del 1° bimestre 1874: L. 32. Tutte le linee sono in aumento, salvo le Meridionali, che hanno una diminuzione di L. 58, e Torino-Ciriè con una diminuzione di italiane L. 91.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Sono partiti per Napoli mons. Dupanloup per farvi un breve soggiorno, e col medesimo treno partirono pure il comm. Mordini prefetto di Napoli, ed il sig. Keudell, ministro di Germania.

È nominata una commissione presso il ministero della pubblica istruzione incaricata di proporre i temperamenti opportuni a tutelare gli interessi pubblici nei fidecommissi artistici, vale a dire gallerie, musei e biblioteche romane, pei quali non fu sciolto il vincolo fidecommissario dalla legge del giugno 1871.

Essa è composta dei signori: Senatore Piacentini presidente; deputato Pericoli; deputato Boncompagni; deputato Correnti; senatore Fiano; senatore Vitelleschi; consigliere della Corte d'Appello Giacomo Bruni e del marchese Ippolito Spinola.

TORINO, 20. — La solennità dell'inaugurazione del busto eretto in quell'università al compianto prof. E. Preteruti riesci molto bene. Gli studenti accorsero numerosissimi ad attestare la loro riconoscenza e l'affetto al loro maestro immaturamente rapito. Molti pure concorsero fra i membri dell'Ateneo, e fra gli amici dell'estinto. Il sig. prefetto, il sindaco di Torino, S. E. il conte Sclopis, S. E. il P. Presidente della Corte d'Appello, i consiglieri di Cassazione Merelli e Bruni ed altri chiari personaggi onorarono pure quella bella funzione.

NAPOLI, 18. — La Corte d'Assisie di questa città ha condannato a 11 anni di reclusione e 5 di sorveglianza certo Luigi Varchetti di Pianura e Pasquale la Masa di Centola che avevano commessa la celebre aggressione contro i due scienziati tedeschi Mommsen e Strader nel maggio del 1873.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — La Patrie crede di poter affermare che il Ministro dell'interno ha ricevuto da un certo numero di deputati attualmente nei loro dipartimenti, molte lettere, nelle quali è lungamente spiegato che l'opinione pubblica reclama dall'Assemblea un'organizzazione definitiva del potere esecutivo che lo metta, qualunque esso sia, al riparo degli attacchi e dalla discussione dei partiti.

EGITTO, 20. — Sir Gordon il nuovo luogotenente del Kedive nei possedimenti meridionali dell'Egitto, i quali comprendono gl'immensi territori posti tra il Sudan, il Lago Alberto Nianza il paese dei Niam Niam ed i Fazoglu, ha emanato da Chartum un decreto col quale proibisce il commercio dell'avorio dichiarandolo monopolio dello Stato. Proibisce con questo stesso decreto l'arrolamento di compagnie o bande, per qualunque motivo, e l'introduzione di polvere ed armi.

INGHILTERRA 19. — Il Times ha un dispaccio da Calcutta, in data del 17, che reca nuove notizie sulla carestia.

Circa 200,000 persone sono partite. Anche gli individui atti al lavoro non possono più vivere coi salari che ricevono, e che sono sufficienti in tempi ordinari.

Le morti per fame aumentano. Un incendio distrusse a Durbemga 5,000 sterline di grano, appartenente al Governo.

Parecchi ispettori indigeni sono stati messi in prigione per concussioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 aprile contiene:

Relazione a S. M. sulle scuole normali superiori.

R. decreto 4 gennaio che istituisce quattro scuole normali superiori nelle Università di Napoli, Padova, Roma, Torino.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cordone sotto marino fra la Cocincina francese e Hong Kong (China); l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Prà provincia di Genova, e la attivazione del servizio del governo e dei privati negli uffici delle stazioni ferroviarie di Milano Olgiate, Molgora in provincia di Cuneo e Ponte di Brenta, in provincia di Padova.

AVVISO DI CONCORSO

Al posto di professore di Pedagogia e morale coll'incarico della direzione della Scuola Normale femminile provinciale di Lecce:

È bandito il concorso per titoli ai due posti cumulati e come sopra, cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 2500.

I titoli da esibire a tutto il prossimo mese di luglio nella segreteria della Deputazione provinciale sono:

I. Oltre i titoli in genere sul merito del Candidato la Laurea universitaria di Filosofia e lettere, ovvero il diploma di professore di Pedagogia.

II. La fede di nascita da cui risulti che il candidato non abbia meno d'anni 35, e che sia cittadino italiano.

III. Certificato penale.

IV. Certificato di moralità e di buona condotta rilasciato dal Sindaco ove ha avuto la residenza negli ultimi due anni.

V. Certificato di sana costituzione pel disimpegno della direzione e dell'insegnamento suddetto.

L'esercizio delle accennate funzioni avrà principio col novello anno scolastico 1874-75.

I documenti spediti dopo l'epoca di sopra designata non saranno presi in considerazione.
Lecce, 2 aprile 1874.
Per la Deputaz. Prov. Il Segretario G. BALSAMO.

CRONACA VENETA

Montebelluna, 21. — La Gazzetta di Treviso annunzia che l'on. Pallatis deputato di quel collegio ha intenzione di dare le sue dimissioni per motivi di famiglia, non appena avrà svolto alla Camera un suo progetto di legge.

Belluno, 19. Prece luto da rombo alquanto forte domenica passata alle ore 4 pomeridiane si fece sentire una leggera scossa di terremoto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Presidente: cav. Ridolfi. — Giudici: Vallicelli e Morosini. — P. M. cav. Gambarà. — Dif. avv. Dall'Oglio, Cantele, Tian, Palazzi e Giavedoni.

Udienza del 21 aprile 1874.

La Corte d'Assisie presenta un apparato solenne e straordinario di fronte ai ladroncoli d'asini ed ai piccoli ferrieri a cui era da qualche tempo abituata. Il banco della difesa ha un'insolita frequenza, e tutti i più giovani rappresentanti del nostro foro vi hanno preso seggio. Cinque accusati stanno alla sbarra, ed ecco il fatto che li ha condotti in quell'incomoda e pericolosa situazione.

Al principio dell'anno passato i nostri lettori ricorderanno una piccola bottega di vestiti fatti ch'eransi aperta in via S. Matteo. Se essi appartengono egualmente alla classe degli assidui scorritori delle nostre colonne si rammenteranno che un bel giorno, anzi una bella notte, ignoti malandrini penetrarono in quella botteguzza ed asportarono quasi tutto quanto v'era contenuto. Una bottega di vestiti fatti nel rigore dell'inverno è una gran tentazione, e se i quattro imputati ebbero veramente parte nel furto, è il caso di mandarli assoluti col fascino delle cose rubate. In ogni modo il sig. Perimpruneri, a cui avvenne questa spogliazione, rimase discretamente sconcertato quando la mattina del 9 febbraio 1873 alle ore dieci e mezza posta la chiave nella toppa del suo negozio trovò aperto l'uscio e libero l'accesso. Entrato trovò che i vestiti di suo commercio avevano trovato degli avventori, ed insieme colla gente raccoltasi postosi ad indagare la origine del furto, scopri ch'era stata rotta la serratura della porta. Il pavimento era cosparso dei cartellini ch'è costume puntare sugli abiti a designarne il prezzo, e siccome per questo i ladri non avevano una gran tenerezza, così stimarono meglio di lasciarli sul luogo. Per la bottega v'erano altresì alcuni vestiti affardellati, ma di cui non s'era operato il trasporto forse per paura o perchè troppo pesante.

Il Perimpruneri si recò, com'è naturale, dall'Autorità a denunciare il furto ed estimò il suo danno in lire 1400.

La Pubblica Sicurezza mise tosto in moto i suoi agenti, i quali cinque giorni dopo il fatto giungevano a procurarsi contezza del luogo ove erano state trasportate le vesti. *Cherchez la femme!* è vecchio assioma per le inquisizioni criminali, e infatti i vestiti furono trovati presso certa Catterina Toaldo, detta Scatola, lavandaia, abitante a Porta Savonarola. Questa dovette necessariamente giustificarsi e denunciò i nomi di Forbeson, di Artusi, di Pietropan come quelli che avevano da lei portati gli oggetti furtivi. In seguito tradì anche il proprio amante, Giovanni Musner, come altro dei ladri.

Per tutto questo stanno dinanzi alle Assisie i cinque individui seguenti:

1. Artusi Luigi, di Luigi, d'anni 22, nato a Bassano, domiciliato a Padova, celibe, muratore, arrestato; è difeso dall'avv. Cantele.

2. Forbeson Domenico detto Beccaretto e Bambin, fu Girolamo, nato in Venezia l'8 agosto 1854, domiciliato in Padova, celibe, macellaio, arrestato; è difeso dall'avv. Dall'Oglio.

3. Musner Giovanni detto Doro, di

Luigi, nato in Padova, il 28 maggio 1853, ed ivi domiciliato, maniscalco, celibe, arrestato; è difeso dall'avv. Pio Palazzi.

4. Pietropan Antonio, di Giuseppe, nato in Padova il 12 aprile 1854, ivi domiciliato, celibe, pittore di camere, arrestato; è difeso dall'avv. Tian.

5. Toaldo Catterina, fu Giuseppe, di anni 25, nata e domiciliata in Padova, nubile, arrestata; è difesa dall'avv. Giavedoni.

I primi quattro sono sotto l'imputazione di furto qualificato pel tempo, pel mezzo, pel valore; la Toaldo è imputata di ricettazione dolosa.

Premesse la solite formalità, s'introducono i testimoni dell'accusa come quelli della difesa. A questo punto l'avv. Giavedoni, difensore della Toaldo domanda la parola. Egli espone che alla sua cliente non fu notificata la lista dei testi introdotti dal Musner, e che furono notificate incompletamente quelle dei testi portati a difesa degli altri imputati, non trovandosi in queste alcun cenno sulle circostanze intorno alle quali doveano essere escusati. Dice che con ciò s'è violato l'art. 468 Cod. proc. pen. e pertanto dichiara di opporsi all'audizione di questi testimoni. Presentate le liste e constatata la verità della cosa esposta dall'avv. Giavedoni, il P. M. soggiunge dichiarando esattissima l'osservazione della difesa, discute però la sua opportunità, e interpella la difesa se intenda insistervi, dacchè in questo caso dovrebbe rinviarsi il dibattimento ed obbligar l'Usciere a pagarne le spese, come quello che ne sarebbe la causa.

La difesa risponde che per un sentimento di pietà verso l'Usciere, essa ritira la eccezione e la domanda.

Esaurito questo incidente, e provveduto in seguito alla non comparsa di alcuni testimoni, il Presidente incomincia gl'interrogatori, facendo allontanare dalla sala la Toaldo.

Il Musner dice di non aver preso alcuna parte al furto, che non sapeva neppure avvenuto, dice che la notte del 18 febbraio 1873 dormiva in casa del Forbeson, essendo in rottura colla Toaldo, avendole anzi dato uno schiaffo.

Il Forbeson nega recisamente d'aver partecipato al fatto e dice che il Musner, dormì da lui solo la notte del 14, in cui furono entrambi arrestati. In questo è smentito, come s'è visto dal Musner e si accorda colla Toaldo.

L'Artusi risponde negativamente a tutto, lo stesso il Pietropan.

La Toaldo conferma le circostanze già note dei vestiti da lei portati dagli imputati. Confessa le sue relazioni erotiche col Musner. Dichiarò che il Musner le aveva chiesto di farsi dare dalla sua padrona di casa uno scalpello perchè aveva intenzione di fare un foro nel muro ad uso di *musina* (salvadanaio) per risparmi della famiglia..... illegittima. Ma la padrona rifiutò lo scalpello. Essa sostiene le sue asserzioni di fronte alle negative di tutti gli imputati, i quali del resto durano una gran fatica a mettersi fra loro d'accordo. Anche la Toaldo non è molto coerente a sè stessa, ma dice di aver cangiato deposizioni dinanzi alla questura dietro le suggestioni di certa Stach Luigia, amante del Forbeson.

Gli episodii lunghi narrati dagli imputati sono troppo mescolati di turpi amori e di sconci episodii perchè l'ufficio del cronista ne comparti la narrazione.

Solo notiamo che la difesa a metterne in evidenza le contraddizioni domanda la lettura dell'interrogatori della Toaldo.

La domanda è accolta, come quella della lettura degli interrogatori del Forbeson.

Dopo la lettura degli interrogatori della Toaldo, il Presidente incomincia l'audizione dei testimoni. A questo punto la difesa del Musner nella persona dell'avv. Palazzi solleva un incidente. Trattavasi di leggere le deposizioni del teste Giordani Ermenegildo, non comparso all'audienza. L'avv. Palazzi osserva che quella deposizione versa sopra due circostanze principali, la perquisizione de-

gli oggetti rubati e un preteso contratto che sarebbe corso fra uno degli imputati ed un terzo. Quanto alla prima non oppone, oppone bensì alla seconda, facendo presente alla Corte essere ormai giurisprudenza costante che in materia civile del pari che in materia penale non si possono provare per testimoni convenzioni il cui valore passi L. 500.

Il P. M. combatte la eccezione, la difesa replica e la Corte, sospesa intanto la lettura di quella deposizione, si riserva di deliberare.

Dopo esauriti i testimoni d'accusa che nulla sanno d'importante, la seduta è rinviata ad oggi.

Corte di Cassazione. — Veniamo a sapere che la Corte di Cassazione in Firenze rigettò il ricorso, prodotto dagli accusati, nella causa per grassazioni e furti, che si svolse nella decorsa estate a questa Corte d'Assisie, e nella quale figuravano come attori principali il famoso Marco Rizzardini, che voleva essere invece Giacomo Major, Castello, i fratelli Pantano, Bozzolo, e varii altri.

Ecco una bella compagnia sottratta in parte per sempre, ed in parte per oltre venti anni dal recare danni alla Società.

Castello e Rizzardini sono stati condannati ai lavori forzati a vita. La pena temporanea degli altri sommata in complesso supera un secolo.

Scuola magistrale femminile. Sappiamo che ieri, 21, presso questa scuola si è incominciato il corso già da noi annunziato, di lezioni di telegrafia per le donne.

Incaricato di questo insegnamento è il chiarissimo prof. Borlinetto le cui cognizioni teoriche bastantemente note, sono sussidiate anche dalla pratica da lui fatta per ben due anni presso le stazioni telegrafiche di Padova e di Vicenza.

Finora si sono iscritte trentadue alunne e tra queste parecchie maestre del nostro Comune.

Oggi sono arrivati alcuni squadroni di cavalleria del sesto reggimento che sostituiscono quelli che sono partiti alcuni giorni sono.

Più tardi è giunto anche il 1° reggimento di fanteria destinato di presidio nella nostra Città.

Teatro Concordi. — La compagnia Biagi continua con successo le sue recite a questo teatro e iersera il Boccaccio a Napoli ha avuto un grande successo a merito principalissimo del signor Rosa. Noi vorremmo però che se il Rosa ha compresa così bene la sua parte, non la caricasse alquanto di soverchio, acciò non si scoprisse ancora di più l'artificio di quel carattere, così felicemente indovinato dal Bettoli. Non va neppure dimenticato il Biagi il quale porta nel carattere di Boccaccio una facilità, una giovialità, una scioltezza veramente notevoli.

Teatro Garibaldi. — Questa sera andrà in scena il Ballo in Maschera. Sappiamo che le prove riuscirono abbastanza bene, e speriamo che il nuovo spettacolo varrà a far dimenticare i funesti e recenti ricordi d'un altro Ballo in Maschera datosi a questo teatro.

P. S. Per indisposizione del tenore è stata sospesa la recita.

Ponte di Brenta. — L'ufficio telegrafico di questa stazione ferroviaria venne col 15 corr. aperto al governo ed ai privati.

Ferrovie Venete. — Sentiamo con piacere che presso la Società delle ferrovie dell'Alta Italia continuano sempre le stesse buone disposizioni a favore di Venezia, e che non havvi la minima probabilità ch'essa sia per perdere lo aiuto di quell'abilissimo amministratore ch'è il comm. Amilhou.

(Gazzetta di Venezia)

Suicidio d'un carabiniere. — Scrivono da Solarolo, 19 al Ravenate: Ieri il Brigadiere comandante questa stazione dei RR. Carabinieri tantava di suicidarsi con un colpo di revolver dalla parte del cuore. Fortunatamente mancò al segno, e la palla gli trapassò invece il polmone. Versa però in grave pericolo. Ignorasi il motivo che ha dato luogo a questo sgraziato caso.

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI



Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
D'IDIOQUEMARE AINE, DI ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza de l'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di O. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 9-101

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870
Critica
Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

La Stenografia Italiana
secondo il sistema di **Gabelsberger**
d'apprendersi senza aiuto di maestro
Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
3^a ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 3^o

MONTANARI prof. A.
IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° - L. 1.50

SELMI prof. A.
DEI COMBUSTIBILI e dei METODI di RISCALDAMENTO DEGLI AMBIENTI
Lezioni di Chimica applicata
Padova 1874, in 12 - L. 2.

PROF. R. ABENICHT
Principii di Prosodia e metrica latina E Prosodia e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

CAPPELLETTI Cav. G.
STORIA DI PADOVA
dalla sua fondazione ai nostri giorni
DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di
L. UNA al fascicolo.
È pubblicato il 1^o Fascicolo

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta pur esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamata Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. - L. 2.50 per la Francia; L. 2.80 per l'Inghilterra; L. 2.25 per il Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano. Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans. Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costui l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpiotti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro

A. DEL GREC. Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch'ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toelette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: - Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quello di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscaini Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto

LA TENUTA DEI LIBRI

Nuovo Trattato di Contabilità Generale

DI EDMONDO DE GRANGES

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima. Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti Fattori ecc. Prezzo L. 5 - franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE

dello stesso Autore

Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.

Dirigere le domande e vaglia a MANGONI ACHILLE, Milano, via Bigli, N. 16.

263

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATICO. GRIMAULT E CA FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **FOGLIE DEL MATICO**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di restringimento dell'uretra od infiammazione alle intestina, il celebre RICORD di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'INIEZIONE si adopera al principio dello scolorimento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di opahù, cubebe ed altre iniezioni a base metallica. Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade.

Deposito in Padova: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 41-405

Avviso ai Bachicultori

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Padova* sono vendibili a modico prezzo cartoni di seme bachi originario giapponese della **Società Bacologica Bresciana**. 6-234

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.50

Presso i principali Librai

LIBRERIA C. MUES ET C.

Padova - Via dell'Università - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL'EFFICACIA DELL'ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, Tipografia F. Sacchetto

it. Lire 2.

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Premi. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Mannale DI APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CANESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.